LSCV

Lega svizzera contro la sperimentazione animale e per i diritti dell'animale

SETTEMBRE 2022 N° 77

Sperimentazione animale: 1,3 milioni di animali allevati e importati nel 2020
Pag. 4-5.

Cuore bioartificiale: alcuni ricercatori hanno creato un modello in miniatura di ventricolo sinistro umano
Pag. 9.

Importazione di pellicce e foie gras: due iniziative lanciate
Pag. 10.

MEMENTO

Ogni dono conta !

La LSCV non riceve alcun finanziamento pubblico, il che le garantisce una totale indipendenza.
A seconda del vostro luogo di residenza, i doni sono generalmente deducibili dalle tasse. Utilizzate il bollettino di versamento nel presente giornale o procedete via e-banking per i vostri doni o quote.
Quota annua dei Soci: Minimo CHF 15.-
Se possibile, privilegiate i versamenti tramite ordine di pagamento o e-banking che sono gratuiti.
Un immenso grazie!

Persone di contatto

Avete una domanda relativa alla sperimentazione animale, un progetto da realizzare connesso alla protezione degli animali o al funzionamento della LSCV?

Per la Svizzera tedesca,
contattate
(in tedesco)
Benja Frei
b.frei@lscv.ch

Per la Svizzera romanda,
contattate
(in francese)
Laurianne Nicoulin
admin@lscv.ch

Desiderate organizzare azioni, manifestazioni, oppure avete voglia di unirvi ad un gruppo di militanti attivi ?
actions@lscv.ch

Avete una domanda amministrativa o di carattere generale, desiderate ottenere il contatto diretto di un membro del Comitato ?
Contattate lo 022 349 73 37 lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00.

I lasciti sono esonerati dalle tasse

La LSCV è riconosciuta di pubblica utilità e i doni e lasciti che riceve non sono tassati fiscalmente.

In quanto socio ricevete il nostro giornale quattro volte all'anno

Non dimenticate di comunicarci ogni eventuale cambiamento di indirizzo. La Posta ci fattura CHF 2.- per ogni giornale rinviato al mittente e non comunica più i nuovi indirizzi. Se non ricevete il giornale, non esitate a contattarci!

I periodi di distribuzione sono: marzo, giugno, settembre o ottobre, dicembre.

Contribuite alla diffusione delle informazioni:
Desiderate distribuire il nostro giornale nelle cassette delle lettere del vostro quartiere o altrove ? Vi invieremo con piacere il numero di copie richiesto.

Avete una domanda relativa alle azioni politiche portate avanti in favore della protezione degli animali in seno al nostro Parlamento federale ? Contattate
info@animali-parlemento.ch

Quote e doni

Dalla Svizzera
Conto n° 12-2745-6
IBAN : CH38 0900 0000 1200 2745 6

Dall'Europa in EURO
Conto n° 91-438913-2
IBAN : CH40 0900 0000 9143 8913 2
BIC : POFICHBEXXX

Instituto: PostFinance, Nordring 8, 3030 Bern

Titolare: Lega svizzera contro la sperimentazione animale e per i diritti dell'animale

Indirizzo: Case postale 148, 1226 Thônex

Avete voglia di venire a trovarci ?

Vi accogliamo con piacere su appuntamento lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 17.00, nei locali della nostra sede situata a Ginevra :

Indirizzo:
Chemin des Arcs-en-Ciel 3
1226 Thônex
0041 (0)22 349 73 37
admin@lscv.ch - www.lscv.ch

Indirizzo postale
LSCV, Case postale 148,
1226 Thônex

IMPRESSUM / Lega svizzera contro la sperimentazione animale e per i diritti dell'animale (LSCV)
La LSCV è stata fondata a Ginevra nel 1883, sulla scia del movimento antivivisezionista sorto in Inghilterra negli anni 1870. La LSCV è un'associazione conforme ai termini dell'articolo 60 del Codice civile svizzero. Il suo funzionamento, la sua attività, i suoi obiettivi, la nomina del suo Comitato e l'utilizzazione dei suoi averi sono fissati dallo statuto dell'associazione, adottato in occasione dell'Assemblea generale dei suoi soci il 30 giugno 1978. La sede della LSCV si trova a Ginevra. Un edificio acquistato nel comune di Thônex vi accoglie i suoi uffici dal 1993. Conformemente all'art.2 del suo Statuto, la LSCV mira all'abolizione totale della « pratica di esperimenti medici, scientifici o commerciali sull'animale vivo ». Si impegna nel « conseguimento su tutto il territorio svizzero, di una legislazione che garantisca la difesa ed il rispetto dei diritti dell'animale », ed a consentire « il miglioramento costante di questa legislazione e controllarne in permanenza l'attuazione ». Promuove ed incoraggia finanziariamente « la messa a punto di nuovi metodi di ricerca scientifica » che consentano l'abolizione della sperimentazione animale. Incoraggia e sostiene particolarmente i metodi detti sostitutivi (o alternativi), che ricorrono a tessuti o cellule umane (modelli in vitro) provenienti per esempio da biopsie praticate negli ospedali, o da dati bio-informatici (modelli in silico). Ai sensi dell'articolo 19 del suo statuto, la LSCV non persegue alcun scopo di lucro ed i suoi averi possono essere utilizzati unicamente per il conseguimento degli obiettivi prefissati. Pubblicazione : Giornale trimestrale. Tranne indicazione contraria, gli articoli sono redatti in francese dalla LSCV e tradotti. /// **PAO e maquette**: LSCV /// **Tipografia**: carta riciclata 80 gm2 /// **Indirizzo**: LSCV, Case postale 148, CH - 1226 Thônex

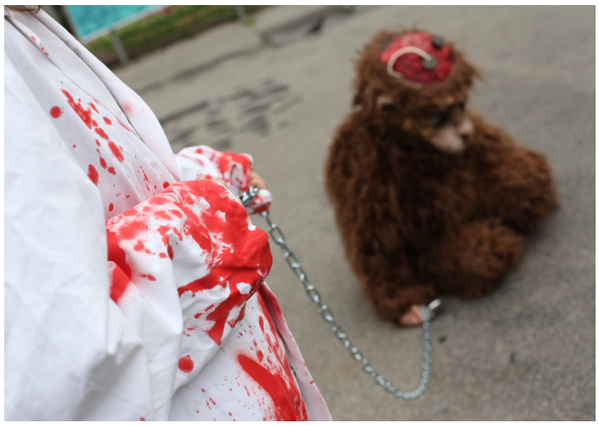
HAPPENING A FRIBURGO

Alcunə militantə hanno denunciato gli esperimenti condotti sulle scimmie e su migliaia di altri animali ogni anno presso l'Università di Friburgo.

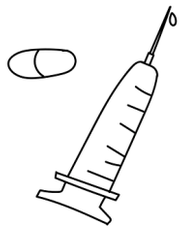
Nonostante l'estate, nessuna vacanza per gli animali chiusi in laboratorio. Nel Cantone di Friburgo più di 8'500 esemplari hanno subito esperimenti nel 2020. Una tendenza stabile rispetto all'anno precedente. In Svizzera nel 2020 sono stati uccisi 556'107 animali, di cui 6'739 conigli, cani o gatti, e 190 primati. Il 30 agosto un'azione si è svolta a Zurigo.

Tutti i numeri in base agli anni, ai cantoni, alle specie o alla gravità sono consultabili al seguente sito internet: **https://bit.ly/Stat-22**

Aiutateci a sostenere lə ricercatorə che sviluppano i metodi sostitutivi, diventate sociə della LSCV: **https://www.lscv.ch/contatto/**



FRIBURGO: IL PUNTO SUGLI ESPERIMENTI



Il cantone di Friburgo è l'unico, insieme a Zurigo, in cui vengono condotti esperimenti sui primati. Una decina di scimmie sono attualmente detenute nei laboratori dell'Università. Nel 2020, un totale di 8'500 animali sono stati utilizzati per esperimenti nel cantone. Intervista alla responsabile del benessere degli animali dell'Università.

Andrina Zbinden
Uni Friburgo

Gli esperimenti continuano durante l'estate?
Sì, a seconda della presenza dei ricercatori. A volte si prendono anche una pausa dai progetti di ricerca tra una prova e l'altra. Quando, per motivi organizzativi, è necessario interrompere gli esperimenti durante il periodo estivo, gli animali vengono sistematicamente curati.

Sono in corso esperimenti sui primati presso l'Università?
Sì, ci sono circa dieci animali.

Nei laboratori del Cantone di Friburgo sono stati utilizzati poco più di 8'500 animali, e che dire del numero di animali presenti nei centri di detenzione di animali da laboratorio?
L'Università di Friburgo è responsabile di circa il 60% delle cifre per l'anno 2020. Sono inclusi anche i dati di altre istituzioni e della ricerca sulla fauna selvatica. Il numero di animali utilizzati è pari a circa 1/3 degli animali presenti nei centri di detenzione di animali da laboratorio.

Degli animali oggetto di esperimenti nel Canton di Friburgo nel 2020, 6'912 sono stati utilizzati per la ricerca di base. Che cosa significa?
Si noti che non tutti gli animali citati sono stati utilizzati nella ricerca universitaria. Inoltre, non tutti gli animali utilizzati all'università in un campo di ricerca sono utilizzati per la ricerca di base. In generale, il termine "ricerca di base" si riferisce a qualsiasi ricerca che non conduce direttamente a un'applicazione nella medicina clinica. Tuttavia, è impossibile curare le malattie senza comprendere le funzioni sottostanti dell'organismo. La ricerca di base è alla base della ricerca clinica. Ci sono ancora migliaia di malattie senza una cura e ci sono ancora migliaia di funzioni del corpo che non sono ancora state comprese. È per questo che si fa ricerca di base, soprattutto nelle università. I campi di applicazione corrispondenti si trovano in tutte le aree della (bio)medicina e della biologia. All'Università di Friburgo, in particolare, ciò riguarda i campi della cardiologia, della farmacologia, della ricerca sul cancro, della neurologia, della funzione cerebrale, della medicina rigenerativa, dell'immunologia, dell'epatologia, del bioritmo, della sindrome di Down, delle malattie infettive, dei processi di invecchiamento, ecc.

Nel 2020, 5 roditori e 6 non-mammiferi sono stati sottoposti a esperimenti di livello di gravità 3, quali?
Si tratta di esperimenti con toracotomia o intervento sul cuore. Dopo l'intervento, agli animali vengono somministrati forti analgesici per evitare un forte dolore. Vengono definiti i criteri di interruzione, in modo che un esperimento possa essere interrotto in tempo, se possibile, prima che gli animali soffrano inutilmente. Nel 2020, 11 macachi sono stati utilizzati in esperimenti di livello 2 in vari progetti di ricerca.

La consigliera agli Stati Maya Graf spiega che ogni anno vengono utilizzati 550'000 animali, ma il doppio o il triplo vengono allevati, importati e detenuti. Secondo la senatrice, nel 2020, 150 centri di detenzione di animali da laboratorio hanno allevato e importato circa 1,3 milioni di animali, di cui quasi l'80% erano topi, la maggior parte dei quali geneticamente modificati. È stato prodotto un numero di topi cinque volte superiore a quello necessario per gli esperimenti. La maggior parte di loro viene sottoposta a eutanasia, di solito tramite inalazione di CO_2, perché non hanno il sesso giusto o le modifiche genetiche desiderate. Cosa ne pensa di questa situazione?
Gli istituti di ricerca sono consapevoli di questa situazione e sono state prese iniziative per porvi rimedio. Nello spirito del principio delle 3R, dobbiamo ridurre il più possibile il numero di animali utilizzati direttamente o indirettamente per gli esperimenti. Questo argomento viene discusso intensamente dalla comunità scientifica in occasione di conferenze di aggiornamento nel campo della scienza degli animali da laboratorio.

Maya Graf denuncia uno spreco di vite animali, poiché solo il 20% dei topi geneticamente modificati e appena il 5% dei pesci presentano le caratteristiche richieste per gli esperimenti. Secondo l'autrice, i principi delle 3R sono sanciti dalla legge da oltre 30 anni, ma non sembrano avere alcuna influenza sul numero di animali in eccesso. Come si può cambiare questa situazione?
Queste cifre non possono essere confermate dai nostri dati, soprattutto per quanto riguarda i pesci. È vero che nel campo degli animali geneticamente modificati, molti animali non possono essere utilizzati per un esperimento specifico. Le misure per migliorare questa situazione includono l'uso di maschi e femmine negli esperimenti, cosa che prima non era spesso possibile. Ottimizzando la pianificazione dell'allevamento di animali geneticamente modificati in base alle esigenze, la situazione può essere migliorata. Infine, presso l'Unifr è già stato effettuato un re-homing di animali. Tuttavia, la legge non lo consente per gli animali geneticamente modificati.

A Friburgo due progetti saranno sostenuti per 48 mesi dal Programma nazionale di ricerca 79 (PNR 79). Uno di questi è diretto dalla ricercatrice Barbara Rothen-Rutishauser. Intitolato "Un passo normativo verso le 3R: perfezionamento dell'estrapolazione in vitro - in vivo (IVIVE) per la tossicologia predittiva per inalazione", è finanziato con 687'222 CHF. L'altro progetto, del ricercatore Jörn Dengjel, mira a sostituire i modelli di xenotrapianto di topo con sistemi 3D in vitro definiti da molecole. È sostenuto con 715'666 CHF.

BIO di Andrina Zbinden

- 1998 - 2005: Medicina veterinaria / Università di Berna
- Dal 2011: Responsabile del benessere animale / Università di Friburgo
- Dal 2011: coordinatrice tra l'Unifr e il Centro di ricerca 3R
- Membro della Commissione per l'etica negli esperimenti animali / Accademia Svizzera delle Scienze Mediche

Glossario

- **Biomedicina:** scienza medica che applica i principi biologici e fisiologici alla pratica clinica.
- **Livello di aggravio:** Esistono 4 livelli di aggravio stabiliti in funzione degli interventi nell'ambito di un esperimento sugli animali:

Gravità 0 = Nessuna sofferenza (studi osservazionali)
Gravità 1 = Lieve sofferenza
Gravité 2 = Media sofferenza
Gravité 3 = Grave sofferenza (impianto di tumori aggressivi sugli animali)

- **Re-homing:** adozione

MANCANZA DI TRASPARENZA DA PARTE DI AIR FRANCE

Dopo oltre sette anni di campagne internazionali contro il trasporto di animali e decine di azioni guidate dalla LSCV, alla fine di giugno 2022, Air France ha annunciato su Twitter che avrebbe smesso di trasportare primati "al termine degli attuali contratti con i laboratori di ricerca". Invitata più volte a fornire maggiori dettagli su questo annuncio, l'azienda non si è degnata di rispondere.

Di primo acchito, l'annuncio dell'azienda sembrava una grande notizia. Tuttavia, questo semplice tweet sollevava molte domande, che abbiamo immediatamente posto alla compagnia aerea via e-mail il 1° luglio, e poi altre 10 volte circa nelle settimane successive, via e-mail e sui social network della compagnia, senza alcun risultato. Qui di seguito i nostri quesiti:

1) Confermate che il gruppo Air France-KLM smetterà di trasportare primati?

2) Le associazioni denunciano questa attività da quasi 30 anni, cosa vi ha spinto a fermare questi trasporti?

3) Siete stati una delle ultime grandi compagnie aeree ad accettare di trasportare scimmie, perché?

4) Se l'aspetto finanziario era determinante per la vostra scelta, potete fare una stima delle perdite subite dal gruppo a causa dell'interruzione dei trasporti?

5) Avete indicato che lo stop avverrà al termine degli attuali contratti con i laboratori di ricerca. Quando avverrà e quali saranno le modalità?

6) Come hanno reagito i laboratori con cui siete stati partner?

7) In linea con la vostra strategia di CSR (Corporate Social Responsibility), avete intenzione di agire in memoria di tutti gli animali che hanno sofferto durante i vostri trasporti, facendo ad esempio una donazione ad associazioni?

La LSCV denuncia da anni il trasporto di animali da parte di Air France

Nel 2019, la attivista hanno manifestato all'aeroporto di Zurigo

ADOZIONE DI RATTI DA LABORATORIO

L'EPFL ha messo a segno un colpo di comunicazione proponendo l'adozione di ratti sottoposti a esperimenti in laboratorio, in collaborazione con la PSA. Un bel progetto per gli animali e un modo per ripulire l'immagine delə ricercatorə? Un'operazione di marketing riuscita, nonostante l'aspetto molto positivo.

Alexandre Widmer
Coordinatore 3Rs
EPFL

Di chi è stata l'idea di questo progetto di "rehomlng"?
Questo progetto è stato lanciato per la prima volta nel 2018 dall'Università di Zurigo in collaborazione con la PSA, un esempio che l'EPFL ha voluto seguire. Le discussioni sono iniziate nel 2021 e il contratto con la PSA è stato firmato nel gennaio 2022. Chiunque sia interessato all'adozione di ratti e abbia capacità di accoglienza può contattare la PSA, che seleziona le future famiglie affidatarie. Un primo trasferimento di 43 ratti è avvenuto a maggio. Probabilmente offriremo il rehoming a circa 100 ratti all'anno.

Il progetto riguarda solo ratti che non sono stati modificati geneticamente e/o utilizzati in esperimenti che causano stress moderato o grave, perché?
La legge federale sull'ingegneria genetica nel settore non umano non consente il rilascio incontrollato di questi organismi. Gli esperimenti che comportano uno stress da moderato a grave sono spesso terminali (l'animale viene sottoposto a eutanasia per rimuovere organi o tessuti).

Fino ad oggi, quali erano le sorti di questi animali?
Poiché il rehoming era l'unica possibilità di offrire a questi topi una vita al di fuori del laboratorio, sono stati purtroppo sottoposti a eutanasia.

Offrire una seconda vita a questi animali rinchiusi e utilizzati per la ricerca fa sentire meglio i ricercatori?
Offrire questa possibilità di reinserimento per alcuni animali rende felici gli scienziati come chiunque altro. Speriamo di poter estendere questo programma ad altre specie ospitate nel campus dell'EPFL, come i topi.

Se la vita di questi pochi animali sarà più adatta alle esigenze della loro specie, al di fuori dei laboratori, il che è piacevole, questa non è anche un'opportunità per l'EPFL di ripulire la sua immagine?
Non pensiamo che l'immagine dell'EPFL sia macchiata dal fatto di dover utilizzare animali per alcune ricerche all'avanguardia. La Scuola si impegna attivamente a comunicare in modo trasparente l'uso degli animali nella ricerca. In questo contesto, il progetto di rehoming dei ratti è stato oggetto di un comunicato stampa il 25 aprile. Questo comunicato stampa è stato ripreso da molti media locali e l'EPFL ha risposto a tutte le richieste di interviste, come stiamo facendo ora con voi.

LA DISSEZIONE DEGLI ANIMALI È ANCORA AMPIAMENTE PRATICATA IN CLASSE

"Comportamento nei confronti della dissezione di animali e delle alternative senza animali riscontrato negli insegnanti di biologia della scuola secondaria in Svizzera". Questo è il titolo del lavoro di ricerca svolto da Miriam A. Zemanova, ricercatrice presso l'Istituto di Scienze Ambientali e Umanistiche dell'Università di Friburgo. Riassunto dell'articolo pubblicato sulla rivista scientifica Frontiers a maggio 2022.

La dissezione degli animali è da secoli uno strumento didattico tradizionale in biologia. Tuttavia, l'uso dannoso degli animali nell'educazione ha sollevato preoccupazioni etiche e ambientali negli ultimi decenni e ha portato a un dibattito continuo sul ruolo e l'importanza della dissezione animale a tutti i livelli dell'educazione. Per comprendere lo status attuale della dissezione nell'istruzione secondaria e il comportamento degli educatori nei confronti delle alternative didattiche senza animali, **è stata condotta - per la prima volta - un'indagine tra gli insegnanti di biologia della scuola secondaria in Svizzera.**

Gli obiettivi specifici di questo studio erano di esplorare l'entità della dissezione di animali o parti di animali nelle classi di biologia della scuola secondaria, di comprendere gli atteggiamenti e le esperienze degli insegnanti di biologia nei confronti della dissezione e delle alternative senza animali nonché di avere un'idea sulle circostanze che impediscono una maggiore adozione delle alternative alla dissezione animale nell'insegnamento della scuola secondaria. **Un totale di 76 insegnanti ha partecipato al sondaggio online.**

La stragrande maggioranza delə partecipanti (97%) ha dichiarato di utilizzare la dissezione di animali nelle proprie classi. Le risposte hanno anche rivelato che un'ampia percentuale delə insegnanti considera le alternative senza animali come strumenti didattici inferiori alla dissezione. Gli ostacoli all'adozione di alternative sono stati citati più spesso: mancanza di tempo per ricercare altri metodi, costi elevati e pressione dei pari. In conclusione, **l'adozione più ampia di metodi di insegnamento senza crudeltà richiederebbe un sostegno finanziario e un cambiamento di atteggiamento da parte degli insegnanti di biologia della scuola secondaria.**

- - - - -

Fonte: bit.ly/ArticleDissection

NO AL FOIE GRAS E ALLE PELLICCE!

Il 29 giugno 2022 sono state lanciate due iniziative contro l'importazione di foie gras e pellicce in Svizzera. Le associazioni hanno 18 mesi di tempo per raccogliere le 100.000 firme necessarie per ciascuno dei due testi. Potete contribuire alla raccolta delle firme in strada unendovi a un gruppo locale, annunciandovi sulle pagine di contatto dei siti web delle iniziative.

In Svizzera, ogni anno vengono importate 350 tonnellate di pellicce. Più della metà di questi proviene dalla Cina, dove vengono regolarmente denunciate le terribili condizioni in cui gli animali vengono tenuti e uccisi, a volte ancora vivi. **Nonostante le campagne di informazione e le promesse di migliorare le condizioni di detenzione degli animali, non cambia nulla.**

Questi metodi di allevamento e di uccisione violano la nostra legislazione sulla protezione degli animali e sarebbero passibili di sanzioni penali in Svizzera. **Eppure vengono inflitte a circa 100 milioni di animali ogni anno, solo per produrre pellicce. Da tempo non è più necessario indossare pellicce.**

Permettere l'importazione di pellicce di animali maltrattati con il pretesto che ciò avviene all'estero è un'ipocrisia che dovrebbe essere fermata.

>> pelz-initiative.ch/it/

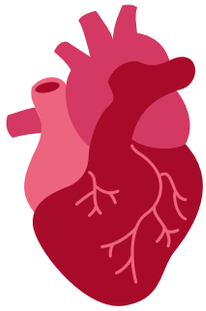
La produzione di foie gras è vietata in Svizzera da oltre 40 anni a causa delle grandi sofferenze inflitte a oche e anatre durante l'alimentazione forzata. Il metodo utilizzato per l'ingozzamento, che prevede l'inserimento di un tubo metallico nell'esofago più volte al giorno, provoca lesioni dolorose. Le dimensioni del fegato aumentano troppo rapidamente. Questo comprime i polmoni e causa problemi respiratori, renali e circolatori.

La Svizzera importa 200.000 kg di foie gras all'anno. È uno dei principali importatori di questo prodotto. Ogni anno vengono uccise 400.000 anatre e 12.000 oche per soddisfare la domanda del nostro Paese.

È ipocrita proibire agli agricoltori svizzeri di produrre foie gras, pena sanzioni, mentre si permette l'importazione di tale alimento se viene prodotto all'estero.

>> stopfleber-initiative.ch/it/

UN CUORE BIOARTIFICIALE



Mentre le malattie cardiovascolari causano la morte di 18 milioni di persone ogni anno, di cui 20.000 in Svizzera, i ricercatori dell'Università di Toronto hanno coltivato in laboratorio un modello in miniatura di ventricolo sinistro umano.

Le malattie cardiovascolari sono la principale causa di morte a livello mondiale. Ogni anno circa 17,9 milioni di persone ne muoiono, di cui 20.000 solo in Svizzera, ossia il 32% dei decessi. Ecco perché questo campo di ricerca è in piena espansione, in particolare quello degli organi artificiali. Ricercatori canadesi hanno recentemente sviluppato un modello in miniatura di un ventricolo cardiaco funzionale. Realizzato con cellule cardiache vere e vive, batte abbastanza forte da pompare il fluido attraverso un tubo. Verrà utilizzato per studiare le malattie cardiache e testare potenziali nuove terapie che non richiedono interventi chirurgici invasivi.

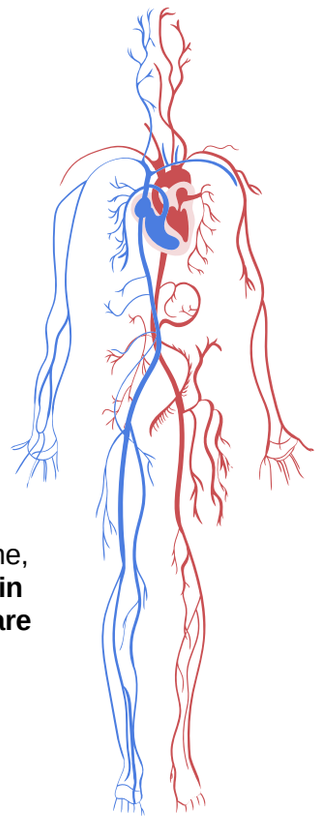
Nel cuore umano, il ventricolo sinistro pompa il sangue appena ossigenato nell'aorta. **Questo modello coltivato in laboratorio potrebbe offrire ai ricercatori e alle ricercatrici un nuovo modo di studiare le malattie e le condizioni cardiache o di testare potenziali terapie.** Uno dei ricercatori, Sargol Okhovatian, spiega che questo modello permette - a differenza di quelli precedenti - di misurare il volume di eiezione (la quantità di fluido espulso ogni volta che si apre il ventricolo) e la pressione di questo fluido.

I tre ricercatori sono membri del Centre for Research and Applications in Fluid Technology (CRAFT). Partnership unica tra il Consiglio Nazionale delle Ricerche del Canada e l'Università di Toronto, il CRAFT ospita esperti di fama mondiale che progettano, costruiscono e testano dispositivi miniaturizzati per controllare il flusso dei fluidi su scala micrometrica, un campo noto come microfluidica.

Questi modelli consentono di studiare il funzionamento delle cellule, dei tessuti e degli organi senza dover ricorrere a interventi chirurgici invasivi o alla sperimentazione animale. Possono anche essere utilizzati per studiare una moltitudine di candidati farmaci per i loro effetti positivi o negativi. Attualmente è facile coltivare cellule umane in due dimensioni, in una capsula di Petri piatta. Ma per spostarsi in tre dimensioni, il team utilizza minuscole impalcature fatte di polimeri biocompatibili. Le impalcature sono seminate con cellule del muscolo cardiaco e crescono in un terreno liquido. Le cellule vive crescono e formano un tessuto.

Per il ventricolo sinistro bioartificiale, i ricercatori hanno creato un'impalcatura piatta simile a un foglio, hanno lasciato crescere le cellule per circa una settimana e poi hanno avvolto il foglio attorno a un albero cavo di polimero. In questo modo si è creato un tubo composto da tre strati sovrapposti di cellule cardiache che battono all'unisono, pompando il fluido attraverso il foro all'estremità. Il diametro del tubo è di 0,5 millimetri e l'altezza di circa 1 millimetro. **Questo corrisponde alle dimensioni del ventricolo di un feto umano alla 19a settimana di gestazione. Un vero cuore avrebbe 11 strati.**

Data la scala del modello, attualmente può produrre solo meno del 5% della pressione di eiezione che potrebbe avere un cuore vero. I ricercatori devono trovare un modo per aggiungere altri strati, ma poi la diffusione dell'ossigeno diventa difficile e le cellule negli strati centrali iniziano a morire.



L'équipe deve riuscire a riprodurre la vascolarizzazione, ovvero i vasi sanguigni, **come in un cuore reale, e ad aumentare il numero di cellule.**

- - - - -

Fonte: bit.ly/coeur-bioartificiel

ALLEVAMENTI INTENSIVI

Il voto del 25 settembre si avvicina e le azioni di sensibilizzazione si moltiplicano. Secondo un sondaggio degli inizi di agosto, il 55% della popolazione si dichiarava favorevole al testo.

Sabato 23 luglio 2022, quasi 500 persone si sono riunite in Piazza Federale per la manifestazione contro gli allevamenti intensivi, organizzata dall'associazione Tier-im-fokus.

Erano presenti diversi membri della Coalizione Animalista. Animali-parlamento ha raccolto le reazioni di Christine Mayor (Associazione ANIMAE), Jérôme Dumarty (Stop Gavage Suisse) e Marc Wuarin (Vert'Libéral).

23.07.22 : Marc Wuarin e Jérôme Dumarty, membri del COA, Berna

Manifestazione a Berna contro gli allevamenti intensivi, davanti al Palazzo federale

In tutti i cantoni sono stati organizzati numerosi stand e azioni.

A Friburgo, il 9 settembre 2022 si è svolta una serata di discussione, organizzata da Athénaïs Python, per il media Animali-Parlamento.

A questo evento hanno partecipato due membri eletti del Consiglio nazionale: **la socialista Ursula Schneider-Schüttel e Gerhard Andrey dei Verdi**. A difendere l'iniziativa erano presenti anche l'ex agricoltore Jean-Marc Charrière e il presidente dei Giovani Liberali, Leonardo Gomez Mariaca.

Delphine Klopfenstein
Consigliere nazionale
I verdi - Ginevra

“Sostengo questa iniziativa contro gli allevamenti intensivi. Ciò è necessario per ragioni climatiche, di benessere animale e di salute pubblica.”

ATTUALITÀ FEDERALE E CANTONALE

Sperimentazione animale: più trasparenza sui numeri!

Meret Schneider ha depositato un'interpellanza (22.3808) che pone diverse domande al Consiglio federale. In particolare, chiede al Consiglio federale di migliorare la pagina tv-statistik.ch in modo da collegare le varie fonti di informazione. **Domanda che le informazioni concernenti gli esperimenti sugli animali siano rese disponibili al pubblico prima che l'esperimento venga effettuato.**

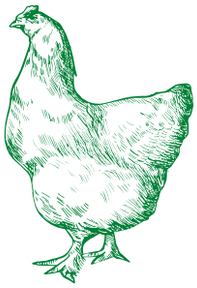
La parlamentare ricorda inoltre che, sebbene l'USAV pubblichi ogni anno informazioni sul numero di animali utilizzati, sul grado di gravità e sul luogo dell'esperimento, non è possibile incrociare direttamente tali dati, accessibili solo attraverso complicati download di singole tabelle Excel non collegate tra loro. Secondo Meret Schneider, **l'informazione del pubblico prevista dalla LPAn è realizzata solo in misura limitata.**

Prima interpellanza sullo specismo nel Cantone di Neuchâtel

All'inizio di luglio, la deputata dei Verdi Cloé Dutoit ha presentato un'interpellanza al Gran Consiglio di Neuchâtel dal titolo "Specismo: quali vie seguire per uscire da una società abusiva?". Dopo il Parlamento federale, questo è il terzo Parlamento cantonale in cui si compie una simile iniziativa, sotto l'impulso della Coalizione animalista (COA). Quest'ultima è lieta che Lionel Rieder, deputato del PLR, abbia co-firmato l'interpellanza. Nessun membro di questo partito o di un partito di destra lo aveva mai fatto prima. Altri nove membri del Gran Consiglio lo hanno co-firmato.

In Svizzera, nel 2021 sono stati macellati oltre 86 milioni di animali, cioè 3,3 milioni in più rispetto al 2020. Il macello di Les Ponts-de-Martel (NE) ha ucciso più animali nel 2021 che nel 2015. La COA denuncia questa tendenza al rialzo come dannosa e controproducente per la popolazione e l'interesse comune. Essa riflette l'attuale atteggiamento delle tre autorità esecutive già interpellate sulla questione dello specismo. I governi svizzeri, ginevrino e friburghese infatti hanno preferito evitare, sviare o minimizzare il problema piuttosto che affrontarlo. Tutto ciò è ancora più grave in un momento in cui sappiamo che una conversione della produzione e del consumo alimentare in chiave vegetale aumenterebbe la capacità di autosufficienza alimentare della Svizzera e frenerebbe l'aumento dei prezzi. **Tenere conto dello specismo nei programmi politici consentirebbe anche di ridurre drasticamente la spesa pubblica e di risolvere importanti problemi etici, sanitari, ecologici, sociali ed economici.**

Ci auguriamo che il governo di Neuchâtel affronti la lotta contro lo specismo in modo obiettivo e pragmatico. La posta in gioco è alta. Tra i cofirmatari dell'interpellanza, troviamo soprattutto deputati dei Verdi e del POP. Per la prima volta, l'iniziativa è stata sostenuta da un deputato del PLR.



POLITICA: INTERVISTA A MERET SCHNEIDER

Decine di mozioni, postulati, interpellanze... È la parlamentare che presenta il maggior numero di oggetti e la maggior parte dei suoi testi riguarda il benessere degli animali. Allevamento, alimentazione, sperimentazione animale: si interessa di tutti gli argomenti legati agli animali. Intervista alla Consigliera nazionale Meret Schneider.

Meret Schneider
Consigliere nazionale
I Verdi - ZH

Perché si impegna per i diritti degli animali?
Innanzitutto perché gli animali sono i meno rappresentati in Parlamento. È importante che siano rappresentati gli interessi di tutti gli esseri senzienti, non solo di quelli umani. Al momento c'è una forte sottorappresentazione e questo è ciò che voglio cambiare con la mia politica. D'altra parte, voglio dimostrare che si tratta di esseri senzienti, sui quali prendiamo decisioni che hanno grandi conseguenze e talvolta causano grandi sofferenze. Tutti gli altri gruppi di interesse sono ben rappresentati in Parlamento, tranne gli animali che non hanno voce e non esercitano alcuna attività di lobbying, e questo è ciò che sto cercando di cambiare.

Quale forma di sfruttamento animale la colpisce maggiormente?
La più imponente è la produzione industriale di prodotti animali, ad esempio l'ingrasso dei polli e l'industria delle uova. Galline ovaiole ibride, che devono essere sempre più efficienti. Dopo qualche mese, sono gasate subendo atroci sofferenze.

Il popolo le sembra sempre più sensibile ai diritti degli animali?
Non sono del tutto d'accordo. È vero che sulla carta le persone si stanno interessando di più alla protezione degli animali e ai diritti degli animali, ma se guardiamo i dati di vendita, il consumo di carne e di prodotti animali è in aumento. Il 45% del pollo viene importato dal Brasile e dall'Ungheria. Il benessere degli animali è violato, l'Ungheria si sta orientando verso l'allevamento in gabbia.

E lə parlamentarə?
È difficile dirlo, non sono a Berna da molto tempo. Ma sono sicuro che ci sono molti progressi, un consenso su alcune cose. Tuttavia, ho depositato alcuni interventi per fermare la gassificazione dei pulcini maschi e per dare ai maiali una lettiera. Cose molto banali. Eppure, ho riscontrato poco supporto su questi temi. Anche il Consiglio federale ha respinto entrambi. La società è talvolta più avanti del Parlamento.

Cosa ostacola il progresso?
Per molti, il tema non è una priorità. La maggioranza ha scarsa conoscenza e interesse, lo constato quando cerco i cofirmatari. Finché avremo un'industria e poche restrizioni alle importazioni, sentiremo sempre l'argomentazione che se continuiamo a migliorare la legislazione in Svizzera, non importeremo più, il che è vero. Ma questo non può essere il motivo per cui la legge sulla protezione degli animali non dovrebbe essere migliorata. Dobbiamo iniziare con le restrizioni alle importazioni. Il pollo in gabbia proveniente dall'Ungheria o il pollo brasiliano, ad esempio, non dovrebbero più essere importati. Il consumo di prodotti animali deve essere ridotto, non solo per motivi di benessere degli animali, ma anche per motivi climatici. Ci sono sempre più veganə, ma allo stesso tempo il consumo di pollo e uova sta aumentando in modo considerevole. Nel 2021 abbiamo importato e consumato più uova che mai. Esiste un "gap" tra consapevolezza e azione che deve essere colmato. Dobbiamo lavorare insieme, ONG e politicə.

Si definisce un'antispecista?
Sono un'antispecista fino al midollo, voglio che i diritti fondamentali degli animali siano assoluti. Voglio un antispecismo pragmatico. Possiamo vivere in pace con gli animali, possiamo avere un'alimentazione vegetale e gustosa, non abbiamo bisogno di tutta questa sofferenza, non abbiamo bisogno di sfruttarli.

ALIMENTAZIONE A BASE VEGETALE IN AUMENTO

Vege'tables
Smart Food Consulting

Università, aziende internazionali, amministrazioni pubbliche: l'interesse per un'alimentazione sana, etica e sostenibile è sempre più marcato. Vege'tables è pronto a soddisfare questa domanda crescente. Incontro con le co-fondatrici del progetto, Sophie e Nadia Hanessian.

Potete presentarvi?
Sophie : Ho 37 anni e vivo a Neuchâtel. Ho lavorato in grandi aziende nel settore delle risorse umane. Nel 2020 ho deciso di diventare imprenditrice e di avviare per la prima volta un'azienda.

Nadia : Ho 34 anni e vivo ad Auvernier (NE) dopo diversi anni di lavoro all'estero e in altri cantoni svizzeri. Laureata in economia e gestione internazionale, ho lavorato principalmente nel settore tecnologico e universitario prima di avviare la mia attività.

Come è nata l'idea di Vege'tables?
L'idea è nata dalla constatazione che l'offerta vegetale nella ristorazione collettiva e commerciale è quasi inesistente. Desiderosi di agire per la causa animale e di contribuire alla transizione della società verso una dieta a base vegetale, abbiamo immaginato un modello di business che avesse un impatto sia sui ristoranti che sui consumatori. Nell'estate del 2020 abbiamo presentato la nostra idea a un programma di incubazione per startup all'Hub Neuchâtel e il nostro progetto è stato selezionato. In tre mesi siamo riuscite a sviluppare le basi del progetto e ad avviare la costruzione di una rete. Da allora, le attività si sono evolute e ogni giorno è una nuova avventura!

Aperitivo preparato in collaborayione con il ristorante Eateco
Foto : Théophile Boucard

Nadia e Sophie Hanessian "The H-Sisters", Cofondatrici di Vege'tables
Foto : Théophile Boucard

Quali sono le missioni del vostro progetto?
Vege'tables è una startup di Neuchâtel, senza limiti geografici, che offre consulenza e formazione in materia di Smart Food (alimentazione equilibrata a base vegetale, sana, etica e sostenibile) ad aziende, ristoratorə e privati. Offriamo consulenza strategica ad aziende e organizzazioni pubbliche, formazione in materia di Smart Food per lə professionistə della ristorazione, nonché attività partecipative e/o di sensibilizzazione, come laboratori di cucina, sfide, conferenze e tavole rotonde per lə dipendentə delle aziende e per il pubblico in generale. A seguito di numerose richieste, stiamo sviluppando la nostra nuova attività di servizio di catering in Smart Food, al fine di renderlo accessibile e desiderabile, in modo che diventi il cibo preferito da tutta la società nella vita quotidiana.

Chi sono i partner di Vege'tables?
Abbiamo la fortuna di collaborare con una rete di esperti in Svizzera e a livello internazionale nei settori della ristorazione, della salute, della nutrizione e della sostenibilità.

Chi sono lə vostri clienti target?
Lavoriamo con amministrazioni pubbliche, università e aziende internazionali, oltre che con ristoranti di ogni tipo.

Discorso "Impatto delle nostre scelte alimentari" tenuto da Nadia Hanessian, CEO di Vege'tables
Photo : Théophile Boucard

Quali sono gli ostacoli a una dieta vegetariana?
Le abitudini alimentari si basano sull'educazione, la cultura, le tradizioni e le credenze. Cambiare un'abitudine richiede consapevolezza, motivazione e uno sforzo consapevole. Sebbene molte persone siano consapevolə che la loro dieta non è ottimale per la salute, l'impatto ambientale o il benessere degli animali, non è facile cambiare senza risorse e senza una guida esterna. Le domande ricorrenti sono: "Cosa devo mangiare?", "Dove posso trovare gli ingredienti?", "Come posso fare questa transizione nel mio ambiente? La pressione sociale a volte si rivela un ostacolo più grande dell'aspetto alimentare. La mancanza di accesso a prodotti vegetali di qualità nei ristoranti e nei negozi tradizionali rende la transizione più difficile per la popolazione. Ecco perché è fondamentale formare i professionisti della cucina, in modo che possano creare piatti vegetali sani, equilibrati e deliziosi!

Siamo indietro o avanti in Svizzera?
Dipende da con chi ci confrontiamo. Sono molte le start-up svizzere che stanno nascendo per offrire alternative a base vegetale. Possiamo notare che i grandi gruppi stanno ampliando sempre più la gamma di prodotti a base vegetale. La strada da percorrere per ridurre il consumo di prodotti animali da parte della popolazione svizzera è ancora lunga, ma restiamo ottimiste e sosteniamo questo cambiamento, che fa parte delle soluzioni da adottare nell'immediato per rispondere all'emergenza climatica.

Quali sono i miti sull'alimentazione a base vegetale che sentite più spesso?
Sono piuttosto quelle che riguardano gli alimenti non vegetali, come: "Il latte rende le ossa forti", "Le proteine si trovano nella carne", "La carne rossa è l'unica fonte di ferro", ecc. Secondo le nostre osservazioni, i miti sul cibo vegetale sono dovuti principalmente al fatto che i ristoranti tradizionali raramente servono alimenti vegetali di qualità, perché questi non sono ancora sufficientemente sviluppati nelle scuole di cucina professionali. Ciò porta all'errata convinzione che un'alimentazione a base vegetale non sia sufficientemente equilibrata o nutriente e senza gusto.

Quali sono i prossimi passi?
Da giugno 2022, le nostre attività hanno registrato un forte incremento e abbiamo eseguito diversi mandati, come buffet Smart, team building, nonché attività di scambio e sensibilizzazione sull'impatto delle scelte alimentari, che sono incluse in ciascuno dei servizi che forniamo. Con il ritorno dalle vacanze, stiamo ricevendo molte nuove richieste e stiamo lavorando a progetti di collaborazione con grandi aziende in tutta la Svizzera francese.

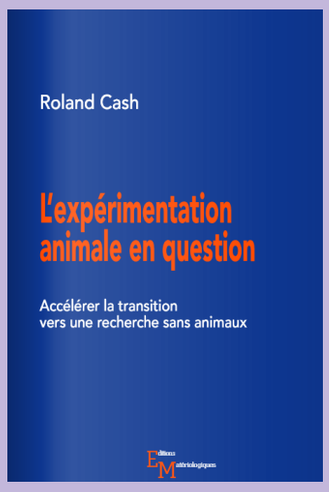
Vege'tables
Smart Food Consulting

Sophie, siete anche socia della Coalizione Animalista, ritieni importante militare per gli animali in modi diversi?
Sostenere la causa animale è molto importante per me e attraverso la COA ho l'opportunità di partecipare a progetti che si rivolgono principalmente alla sfera politica, il che è molto complementare al lavoro che svolgiamo in Vege'tables. Ci sono molti modi per sostenere la causa animale. L'importante è unire le forze e tenere presente che l'obiettivo è comune.

La situazione attuale (pandemia, emergenza climatica) sembra spingere più rapidamente le persone verso una dieta a base vegetale?
Dovremmo fare riferimento alle statistiche per poter valutare meglio le ragioni che spingono le persone ad adottare una dieta a base vegetale. Tuttavia, sempre più persone ci dicono di voler ridurre il consumo di prodotti animali. Riceviamo molti feedback molto positivi sulle Vege'tables, soprattutto da parte delə politicə, e siamo felici di poter rispondere a una domanda crescente!

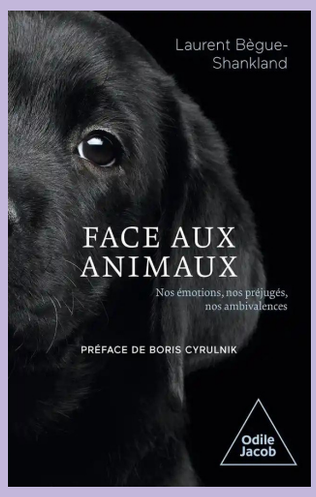
vegetables2030
Vege'tables
vege-tables.com/

ANGOLO LETTURA



L'expérimentation animale en question, Roland Cash, 2022.

Riassunto:
Ci sono molti esempi di sfruttamento indegno degli animali e di negazione della loro senzienza e intelligenza. La sperimentazione animale ne è un esempio; c'è ancora un elevato numero di procedure che possono essere annoverate tra le peggiori azioni che l'uomo infligge agli animali. Viene dunque considerata una pratica crudele da molte associazioni, mentre molti ricercatori la considerano un male necessario per far progredire la ricerca biomedica. Questo libro cerca di superare l'opposizione tra questi punti di vista, mobilitati da principi etici divergenti. In linea con le istanze della società, sembra possibile accelerare il processo di transizione verso una ricerca senza animali, per gradi, agendo sui regolamenti e sulla loro applicazione, sui mezzi messi in atto per sviluppare metodi alternativi, sull'organizzazione della valutazione dei progetti e sulla trasparenza delle informazioni sulle procedure e sui loro risultati, nello spirito trasmesso dalla direttiva europea del 2010. Un tale cambiamento richiede un'evoluzione del quadro bioetico in cui si svolge la sperimentazione animale.



Face aux animaux, Laurent Begue-Shankland, 2022.

Riassunto:
Questo libro narra la storia del rapporto molto speciale che abbiamo con gli animali. Fin dall'inizio ci hanno affascinato e terrorizzato allo stesso tempo. Hanno avuto un ruolo centrale nelle civiltà del passato e ancora oggi svolgono un ruolo fondamentale per l'uomo. Molte persone investono in loro tutto il loro affetto e le loro emozioni. È anche un ampio affresco del nostro rapporto con gli animali, basato sulle conoscenze più recenti. Per scoprire ciò che ci lega, questo libro percorre nuove strade che rivelano i nostri attaccamenti e la loro ambivalenza. Rivisitando il famoso esperimento di Stanley Milgram sulla sottomissione all'autorità, in cui gli esseri umani comuni sono costretti a fare del male a un animale da laboratorio (in realtà un robot) per scopi scientifici, Laurent Bègue-Shankland rinnova l'analisi delle influenze del nostro comportamento nei confronti degli animali. Egli rivela i profili individuali e le circostanze che favoriscono una diminuzione della nostra empatia nei loro confronti. Questo libro dimostra che le nostre relazioni con loro, dall'attaccamento al maltrattamento, gettano una luce profonda sulla nostra identità e sul nostro rapporto con gli altri. È un'avvincente immersione nel cuore delle nostre relazioni emotive con gli animali.

Nachts im Labor, Marco Mehring e Lena Wenz, 2022.

Riassunto:
La piccola Mo vive una vita felice sull'isola di Mauritius con la sua famiglia di scimmie, fino al giorno in cui la madre scompare senza lasciare traccia. Quando Mo viene colpita da un dardo tranquillante, non ha idea del ruolo importante che il destino ha in serbo per lei. Finisce in uno strano luogo dove gli uomini tengono prigionieri gli animali per condurre esperimenti su di loro. E domani sarà il suo turno! Ma non è sola: con l'aiuto di una misteriosa creatura e di Charles, un beagle pieno di risorse, intraprende una pericolosa missione per salvare tutti gli animali rinchiusi quella stessa notte. "Notte al laboratorio" mette in discussione la scienza e l'etica della sperimentazione animale senza mostrarne la crudeltà. L'attenzione si concentra invece sulla voglia di vivere, sulla solidarietà e sul coraggio degli animali: come individui con sentimenti e bisogni. Questo libro offre un'adeguata introduzione ad una tematica così importante come la sperimentazione animale.

Il libro è stato prefinanziato attraverso una campagna di raccolta fondi, sostenuta dalla LSCV.